



# DOCUMENTO CGIL CISL UIL SULLA CRISI ECONOMICA

*Pistoia, Settembre 2009*



## **DOCUMENTO CGIL CISL UIL SULLA CRISI ECONOMICA.**

### **LA CRISI**

La crisi economica, nonostante le dichiarazioni ottimistiche del Governo, economisti, e di qualche organo di informazione, nel nostro territorio come nel resto del Paese continua a persistere ed anzi a manifestare i suoi peggiori effetti sul versante occupazionale con risultati che sono stati in più occasioni evidenziati dalle Organizzazioni Sindacali.

Si continuano a registrare aumento della disoccupazione e della mobilità, interruzione dei contratti a termine, riduzione degli avviamenti anche da parte delle agenzie di lavoro interinale, crescita esponenziale della cassa integrazione in tutte le sue forme, riduzione di orario e di salario. Restano pendenti e per noi aperte vertenze importanti come Recoplast, Radici, Mas, Ser. In., K2 e Answers su cui pesa un'incertezza carica di rischi.

Da gennaio ad oggi si stima che siano circa 12.000 le lavoratrici e i lavoratori di tutti i settori (compresi 200 lavoratori precari della scuola) coinvolti in processi di crisi e riorganizzazione delle proprie imprese.

Tale situazione, oltre a pesare sulle situazioni personali, ha prodotto un sostanziale peggioramento delle condizioni di vita di tutta la popolazione, della qualità della vita dell'intera provincia.

La crisi, che riguarda in modo indifferenziato tutti i settori, ha la caratteristica specifica dell'asimmetria di genere, in quanto colpisce in modo prevalente le donne, che rischiano di essere estromesse per sempre dal ciclo produttivo e relegate solo al lavoro di cura o al lavoro nero, senza l'assunzione di adeguate politiche attive e sociali mirate.

Si impongono iniziative straordinarie sia in termini di politiche attive del lavoro, utilizzando tutti gli strumenti e i finanziamenti regionali e comunitari disponibili, sia in termini di maggior utilizzo degli ammortizzatori sociali previsti, a partire dai contratti di solidarietà, ancor oggi poco utilizzati per quanto vantaggiosi per imprese e lavoratori, nonché accordi di programma che coinvolgano aziende, sindacati e istituzioni per creare condizioni di attrattività per nuovi insediamenti produttivi .

Il rischio di una vera e propria trasfigurazione sociale ed economica del territorio, purtroppo in parte già avvenuta, con la cancellazione di numerose imprese che costituivano in qualche caso gli insediamenti industriali di maggiore dimensione, va contrastato su più versanti per garantire quella possibile ripresa e qualità della vita oggi fortemente a rischio. Del resto tutte le previsioni prevedono crescita 0 per l'Italia anche nel 2010 e un calo ulteriore (-0,4) del Pil toscano. E' certo che per i prossimi 15 mesi ci troveremo di fronte ad un'ulteriore recru-

descenza della crisi sul versante occupazionale, con le sue conseguenze di ricaduta sulla società nel suo complesso.

Abbiamo la certezza inoltre che anche a fronte di una eventuale ripresa, le condizioni pregresse non si ricreeranno più. Le vecchie imprese non torneranno a vivere e le opportunità di crescita saranno legate a nuove soluzioni lavorative e di produzione. In questo quadro si inserisce la sempre più incerta situazione di AnsaldoBreda; nessuna delle ultime commesse acquisite sarà prodotta a Pistoia e il ritardo del bando sull'alta velocità rende consistente il vuoto produttivo a partire dal 2010. E' opinione di CGIL CISL UIL che l'azienda dovrà attrezzarsi in termini organizzativi per ridurre al massimo i problemi derivanti dalla carenza di ordini, una situazione da anni preannunciata dal sindacato provinciale.

E' l'azionista, cioè Finmeccanica che dovrà confermare gli obiettivi complessivi di rilancio, e la funzione dello stabilimento di Pistoia, spiegando alle organizzazioni dei lavoratori e alle istituzioni locali se esiste un piano strategico, che vada oltre l'ordinaria gestione, peraltro negli anni contraddittoria, delle emergenze.

In questo, il ruolo sia della Regione che del Governo centrale sono decisivi.

Su questo richiamiamo tutte le forze politiche ad un'azione coordinata: Pistoia non può correre il rischio di vedere messo in discussione il futuro del suo più importante stabilimento industriale.

E' necessario pensare a nuovi obiettivi di sviluppo e formazione adeguata per i lavoratori e per gli imprenditori.

CGIL CISL UIL sono convinte che la strada per uscire dal tunnel della crisi debba vedere uno sforzo comune e passi quindi necessariamente attraverso la coesione sociale e l'azione congiunta di tutti gli attori socio-economici del territorio; in questo senso intendiamo indicare di seguito alcune linee di azione, da arricchire con il contributo dei soggetti sociali e di rappresentanza economica ed istituzionale, che dovrebbero costituire l'asse delle proposte unitariamente avanzate dal territorio.

### ***AUMENTARE LA DURATA DELLA CASSA INTEGRAZIONE***

Alla luce della scadenza del periodo massimo della cassa integrazione per alcune centinaia di lavoratori nella provincia, oltre 20.000 in Toscana, è indispensabile allargare la possibilità di accesso allo strumento in termini di durata. CGIL CISL UIL chiedono la certezza della erogazione riguardo a quanto già deliberato, la valutazione costante della congruità degli stessi, e la loro erogazione fino a quando sarà necessario, cioè alla ripresa delle attività produttive. Nel frattempo sosteniamo la necessità di una riforma complessiva, che consenta a tutti i lavoratori e lavoratrici l'accesso ad un welfare universale, che consenta la difesa del reddito.

### ***REALIZZARE LE OPERE CANTIERABILI***

Nel quadro di una necessaria revisione del patto di stabilità, cui il Governo, non pare avere la volontà politica di dar seguito, è necessario rendere cantierabili tutte le opere finanziate a partire dal nuovo ospedale, su cui ci troviamo di fronte a ritardi, il raddoppio del tratto ferroviario Pistoia Montecatini Lucca, la terza corsia autostradale e i nuovi caselli. A partire da

un “allentamento” del patto di stabilità, su cui il parlamento si è già espresso, garantire agli enti locali la possibilità di una rapida attivazione di piccole opere, nonché il pagamento dei crediti vantati dalle imprese.

### ***NON LICENZIARE: investire***

Troppo spesso, anche nel corso di trattative nelle quali si affrontano i temi della crisi di un'azienda e delle alternative ai licenziamenti, ci troviamo in presenza di scelte unilaterali dell'impresa. Non sempre questa strada è l'unica percorribile, ma si preferisce non ricorrere alla cassa integrazione o ad altri ammortizzatori sociali come i contratti di solidarietà o fare accordi di programma con le Istituzioni locali. In alcuni casi le imprese hanno denunciato ignoranza rispetto alle ulteriori possibili alternative. Pertanto l'invito alle organizzazioni di rappresentanza e ai vari consulenti è di non appiattirsi in una dimensione puramente burocratica nella gestione delle vertenze. Inoltre agli imprenditori, pur nella consapevolezza che non possono essere obbligati ad investire, va ricordata, come sottolineato anche dal Vescovo di Pistoia, la responsabilità sociale che fa loro capo. Tante imprese e imprenditori hanno ricevuto molto dal territorio, hanno costruito fortune grazie al lavoro dei propri dipendenti, valore fondante e risorsa indispensabile delle imprese, i quali non possono essere trattati adesso come zavorra o merce.

Non sempre il mercato o le condizioni finanziarie delle imprese che hanno cessato l'attività avrebbero imposto scelte definitive, la dimensione speculativa ha invece fatto la sua parte. E' inaccettabile disperdere un patrimonio incommensurabile di professionalità che il territorio non troverà più al momento della eventuale e auspicabile ripresa. Richiamiamo le imprese pistoiesi ad investire, ad innovare prodotti e processi, visto che già prima della crisi il nostro territorio aveva differenziali in termini di innovazione, assai alti sul resto del paese e della Toscana. A tale scopo sono attivabili importanti risorse messe a disposizione dalla Comunità Europea, attraverso la Regione.

### ***GARANZIA DEL SALARIO E ANTICIPO CIGS IN DEROGA***

Proponiamo l'istituzione di un Fondo di garanzia alimentato da Provincia, Camera di Commercio e Fila che consenta, in accordo con il sistema bancario, un'anticipazione della cassa integrazione in deroga per i lavoratori delle piccole imprese, che rimangono senza salario, aspettando spesso mesi, tra la presentazione della domanda di cigs e l'erogazione materiale della stessa. ***L'impegno contenuto di risorse e la volontà forte di mantenere la garanzia minima delle retribuzioni, possono cambiare radicalmente le condizioni di vita di molti.***

### ***PROMUOVERE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO***

Chiediamo un intervento straordinario dell'Amministrazione Provinciale, al fine di concordare con le parti sociali un piano speciale di sostegno all'occupazione e al reimpiego femminile.

Esiste un'evidente asimmetria di genere in questa crisi. Pistoia scontava già nel 2007 un differenziale di impiego tra uomini e donne molto alto, l'8%, il più alto della toscana, per effetto della particolare tipologia di impresa presente. Questi mesi hanno aggravato una situazione già in partenza discriminatoria .

Chiediamo inoltre alle amministrazioni pubbliche che anche attraverso le proprie aziende partecipate, si riservino una quota delle prossime assunzioni, anche con contratti a termine, a lavoratori e lavoratrici disoccupati, secondo priorità da individuare con le parti sociali, attraverso la costituzione di una banca dati ad hoc, a partire delle famiglie monoreddito. Chiediamo una concertazione mirata sulle opportunità pubbliche di formazione, allo scopo di un loro ottimale utilizzo a favore di lavoratori e lavoratrici licenziati dalle “grandi e piccole imprese” chiuse.

### ***MIGLIORARE LA CONTRATTAZIONE SOCIALE***

CGIL CISL UIL, alla luce della esperienza ormai consolidata di contrattazione sociale con i Comuni e la Provincia, e consapevoli delle difficoltà della finanza locale, chiedono ai Presidenti delle due Conferenze dei Sindaci, un incontro per verificare gli accordi fatti lo scorso anno, per coordinare e meglio rendere fruibili le agevolazioni, le esenzioni e i contributi per il sostegno al reddito dei cittadini in difficoltà. Pur partendo dalla positiva esperienza della stagione di contrattazione sociale dello scorso anno, ritengono necessario uno snellimento e un coordinamento a livello provinciale della stessa, sia per garantirne la fruibilità, che per offrire pari opportunità a tutta la provincia.

### ***IL RUOLO DEL CREDITO***

Allo scopo di promuovere il mantenimento del reddito di tutti i lavoratori in cassa integrazione, chiediamo agli Istituti di Credito di intervenire con rapidità sull'erogazione anticipata delle varie forme di ammortizzatori sociali, attraverso accordi ad hoc.

Chiediamo alle Banche locali di sostenere le Imprese, in particolare le piccole e medie, importante tessuto produttivo locale, in questo difficile momento.

Chiediamo di individuare “linee di credito” ad hoc, più snelle e che facilitino la valutazione del rischio per favorire il mantenimento in vita delle imprese stesse, che spesso necessitano solo di temporanei, ma rapidi sostegni economici. Ciò anche in considerazione del fatto che, come testimoniato dai bollettini di Bankitalia, il livello di crescita delle “sofferenze” registrato dalle banche toscane e pistoiesi rispetto al dato nazionale è molto ridotto.

Alle Istituzioni chiediamo di intervenire su tale tema nei confronti di Banche e Fondazioni, per sostenere la possibilità di interventi più snelli e rapidi.

## **OPPORTUNITA' DI SVILUPPO**

### ***GREEN ECONOMY***

Molto si parla di green economy, di ambiente come risorsa per la crescita, di fotovoltaico, parchi eolici e energie rinnovabili come possibile volano di sviluppo. E' indispensabile procedere rapidamente con la realizzazione degli investimenti annunciati nei mesi scorsi anche dalle amministrazioni locali, aprendo una discussione pubblica sulle ragioni degli eventuali impedimenti, incomprensibili alla luce della drammatica condizione socio-economica attraversata.

Chiediamo che i nostri comuni, così come 167 comuni medi, grandi e piccoli in Europa, (altri 130 stanno ultimando la procedura) si candidino a far parte del “Patto dei Sindaci della UE” e al relativo “Piano di Azione per l’Energia Sostenibile” che hanno al centro l’innovazione tecnica, gli interventi contro le emissioni di gas serra, lo sviluppo eco-compatibile del territorio, non solo in chiave di eventi o campagne di sensibilizzazione dei cittadini volte al risparmio energetico, ma come possibile volano per l’attrazione degli investimenti utilizzando le opportunità di finanziamento offerte dall’UE.

## ***L’AREA METROPOLITANA***

Riteniamo che la prospettiva di Pistoia, così come di tutta l’area che da Prato si estende fino al mare, rischi di essere ridimensionata nel ruolo e nelle opportunità da un rinascente localismo che dimensiona intorno a Firenze e al suo hinterland, la discussione su assi di sviluppo, mobilità interconnessioni, che determineranno tutto l’assetto regionale nei prossimi anni. Alta velocità, posizionamento delle stazioni, pista dell’aeroporto, uso di aree come l’Osmannoro, hanno bisogno di un forte coordinamento regionale, coerente con i confronti avviati con il sindacato, e necessitano al più presto di un intervento, anche attraverso una nuova conferenza di area metropolitana.

La Regione ha il dovere di contribuire a rimuovere e a ridimensionare, nel rispetto di ogni tesi e assetto istituzionale, tentativi di autosufficienza, di egemonia, in contrasto con le politiche e gli indirizzi degli ultimi 15 anni, relative alla costituzione dell’Area metropolitana stessa.

Gli Enti locali del territorio non possono in tal senso considerarsi spettatori; devono invece promuovere azioni sinergiche con i territori vicini, per uno sviluppo congiunto e coordinato, funzionale all’insieme dell’area stessa.

## ***ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI***

Su questo tema, sul quale le Organizzazioni sindacali, Assindustria, l’Osservatorio Pistoia Futura, da tempo sono impegnati, segnaliamo la necessità che il sistema istituzionale, a partire dalla CCIAA, Comuni, Provincia e Regione, la quale sta promuovendo in tal senso il piano straordinario di 500 milioni e un fondo chiuso di accoglienza di 180 milioni, costruiscano un piano strategico organico e straordinario.

E’ necessario che nella inevitabile competizione tra territori, resa ancor più aspra dalla crisi, Pistoia sappia svolgere, anche in rapporto alla stessa Regione, un ruolo più forte che in passato.

Non si tratta di campanilismo, ma di consentire a tutti i territori, di avere la possibilità di favorire nuovi insediamenti produttivi, che possano dare pari opportunità ai propri lavoratori, laddove le condizioni locali di partenza sono inferiori.

E’ necessario guardare all’Italia, all’Europa e al mondo. Obiettivo questo, già condiviso dalla maggioranza delle parti economiche e sociali. Occorre guardare alle economie leader mondiali: Cina, India, Brasile, Sudafrica, con le quali è necessario stabilire rapidamente, al pari di ciò che hanno fatto in Toscana e in Italia diverse amministrazioni locali, accordi bilaterali di tipo istituzionale, individuando partner che costituiscano un’opportunità di sbocco delle produzioni, ma soprattutto per investimenti in un’area come la nostra, tra le più belle

al mondo. Naturalmente in questa azione di promozione la Camera di Commercio dovrà avere un ruolo strategico e di forte raccordo.

Riguardo alle opportunità di attrazione del territorio e per favorire nuovi insediamenti produttivi, chiediamo alle istituzioni locali un coordinamento delle politiche urbanistiche e in occasione di nuovi insediamenti o di sottoscrizione di “Accordi di Programma”, e subentro di nuove imprese, agevolazioni su tasse e tariffe locali, oltre a un concreto impegno sulla sburocratizzazione e snellimento dei percorsi per l’avvio delle attività produttive.

In conclusione, ci preme sottolineare come in momenti eccezionali come questo, sia necessario un cambio di mentalità, una rapidità di azione e una forte coesione sociale.

Una spinta verso un cambio culturale che vale per i tempi della politica e delle amministrazioni, e vale anche per la rappresentanza sociale ed economica, che insieme possono fare molto per migliorarla e cambiarla.

***CGIL CISL UIL Pistoia***

*Pistoia, 16 settembre 2009*